

# Mario Tebenghi, 24 maggio 2003.

di Silvano Bianchi

*Conferenza tenuta a MONTIGLIO MONFERRATO, fr. CORZIAGNO – reg. CAVAGNA presso l’Agriturismo “La Meridiana”, in occasione dei festeggiamenti in onore del decano degli gnomonisti piemontesi.*

La ricerca sulle meridiane di Mario Tebenghi, iniziata in parte per ragioni associate al Censimento (i suoi quadranti in Provincia di Torino rappresentano il 5,8% dell’esistenza) e in parte per la curiosità di controllare la veridicità di quel numero “300” che si va ripetendo da anni quando si parla del maestro, si è trasformata oggi *in un momento di festa in onore di colui che può ben essere considerato il decano degli gnomonisti piemontesi.*

Cosa si può dire di Mario Tebenghi che già non sia stato detto e ripetuto in tutti quei giornali, riviste e pubblicazioni che si sono occupati di lui in questi ultimi vent’anni? Se vogliamo leggere quello che è stato detto non c’è che l’imbarazzo della scelta: da “Famiglia Cristiana” (1988) al “Il Messaggero di S. Antonio” (1995) [ottime foto a colori e attribuzioni corrette], da svariate pubblicazioni nazionali e locali (“L’Altro Piemonte” [1989], “La Stampa” e non solo sulle pagine locali ma anche in quelle nazionali, i giornali locali come “La Valsusa”, “Il Corriere di Chieri”, “La Vita Casalese”, “Il Monferrato”, ecc...; le pubblicazioni di Pro Loco, es. “Ricordi di Lauriano” [2001]) [e qui molte volte le didascalie sono errate]; perfino “Topolino” gli ha dedicato ben 2 articoli (nel 1990 e nel 1994).

A ben considerare non rimane poi molto da raccontare, anche perché il nostro personaggio è un tipico prodotto della terra piemontese semplice e schivo nonostante le onorificenze e i riconoscimenti ricevuti [è “**Cavaliere della Luna**” 1999, nominato dalla Associazione Culturale ARVANGIA che

*premia uomini e donne che si sono impegnati nel difendere e far conoscere il patrimonio di tradizioni e usanze del mondo contadino di Langa; è Membro Onorario della Associazione Ambasciatori di Asti in qualità di “Artista delle Meridiane”]* ma, se si riesce a convincerlo a parlare, è capace di avvincere il suo pubblico con tutti quei ricordi, ricchi di aneddoti e curiosità, che derivano da [una vita vissuta sulle impalcature a contatto con la gente oltre che con squadra compasso e colori](#). Mario Tebenghi è una di quelle fortunate persone che sono riuscite sia a trovare la giusta soddisfazione personale (a realizzarsi) nel proprio “hobby”, sia a dividerlo non solo con una ristretta cerchia di amici e appassionati, ma a farsi conoscere da un numero di persone notevolissimo – gnomonisti e non - e non solo in Italia.

[Tebenghi ha inoltre un grandissimo merito.](#)

Il XX secolo ha visto la morte della gnomonica ed ha assistito alla sua rinascita. In un secolo in cui di meridiane ed orologi solari non si parlava praticamente più, soppiantate dal segnale orario nazionale diffuso per radio (dal 1925), con un susseguente ventennio in cui i muri furono utilizzati in ben altro modo, seguito dalle distruzioni della guerra e dai problemi della ricostruzione, dalla comparsa di orologi sempre più precisi e quindi dall’instaurarsi per tutti questi fattori di una notevole ignoranza della gente in campo gnomonico, il suo merito fu quello di avere ricominciato a costruire orologi solari, per rilanciare un’arte che se dapprima rappresentò solo la curiosità o il modo di distinguersi di personaggi di una certa importanza [industriali, professionisti e gente di cultura, celebrità dello spettacolo, parroci e rettori di chiese e conventi] ben presto si diffuse velocemente anche a livello più popolare. [Quella che poteva essere solo una fiammata di momentaneo interesse ha invece resistito nel tempo grazie anche al suo continuo operare](#). I più di 300 orologi solari (per l’esattezza **349**, ma la ricerca non è ancora del tutto completata) dimostrano che questo suo

obiettivo è stato raggiunto, come è stato raggiunto quello di far diventare il suo paese natale (Montiglio appunto) il “paese delle meridiane” (51 opere e tre rose dei venti). E non ha ancora finito, perché c'è ancora un sogno da realizzare: la cosiddetta “Meridiana Monferrina”, il cui disegno è sempre presente in ogni esposizione da ormai più di 10 anni, non una vera e propria meridiana ma una sorta di orologio con le ore indicate dai detti dialettali descrittivi dei vari momenti – anche notturni – della giornata lavorativa del contadino.

Il muro, in Montiglio, è già pronto.

Il suo esempio non ha solamente contribuito alla rinascita dell'interesse gnomonico o dato l'avvio a quella che potremmo definire una nuova moda (l'interesse del pubblico e la richiesta di avere un quadrante sulla propria abitazione è andata aumentando), ma più importante ha sicuramente stimolato molti altri a intraprendere questa via, persone che pur interessate e appassionate forse non avrebbero neppure iniziato ....

Dopo questa – doverosa – incensata al nostro buon Mario, ci caliamo un attimo tra le sue opere andando prima a “sezionare” statisticamente il suo lavoro e quindi proponendo una serie di diapositive e filmati che illustrano la sua opera.

## **TEBENGI - NOTE AI DATI STATISTICI**

### **1) Distribuzione.**

La provincia di Torino ha un numero di orologi solari (105) quasi uguale a quella di Asti (110), ma è in Provincia di Torino che Tebengi ha iniziato a

lavorare ed è qui che si trovano la maggior parte delle sue più vecchie realizzazioni. La distribuzione degli orologi solari nei Comuni del Piemonte (307) è abbastanza omogenea nella provincia di Asti (come n° di Comuni interessati sul territorio), un po' meno nell'alessandrino che li vede dislocati più nella parte settentrionale e vicina all'astigiano del territorio, mentre è decisamente anomala nel torinese: vi è una notevole concentrazione di opere nel basso Canavese e negli immediati dintorni di Torino (verso l'astigiano), **tre** soli quadranti nel Pinerolese, **undici** (**tre** restauri e **otto** nuove realizzazioni) in Val Susa e **niente per ora risulta** nelle Valli di Lanzo (però a Mezenile vi è una riproduzione di un quadrante di Remorfengo, voluta dal padrone di casa). Le tre Province raccolgono quindi il grosso dei quadranti piemontesi (264). Nel resto d'Italia: 17 in Lombardia (+2 nel Bergamasco ?), 5 in Toscana e 1 nel Veneto (oltre a quelli in Liguria – 6 - e in Valle d'Aosta - 12).

## 2) Anno di costruzione.

Purtroppo non è stato possibile risalire alla **prima** realizzazione in senso assoluto, nemmeno Mario Tebenghi a quanto pare la ricorda. Non corrisponde a nessuna di quelle indicate alla voce "anni '70", tutte ben identificate. L'Autore ritiene che debba trovarsi in Torino o negli immediati dintorni. Lo stile di queste opere prime è sicuramente diverso da quello della attuale produzione e, se non firmate, potrebbe quindi anche non essere facile riconoscerle. Lo stesso "testo base" della gnomonica piemontese (**Trincherò, Moglia, Pavanello: L'ombra e il Tempo, 1988**) pur essendo molto più vicino come anni di ricerca agli anni '70, non fornisce ulteriori indizi e anzi cita in totale solamente **24** orologi solari attribuiti a Mario Tebenghi. Per quanto concerne **le ultime realizzazioni**, queste sono: due a Crescentino (VC), una a Villa San Secondo (AT) sul Municipio e una a Rocca delle Donne frazione di Camino (AL) su una abitazione privata, tutte di questi ultimi mesi.

## 3) Nuove/Restauri.

La maggior parte dei restauri è relativa ad orologi solari di tipo italico o a tracciato misto. Il termine "**restauro**" viene usato in modo molto ampio: alcuni sono "restauri" per modo di dire in quanto del vecchio quadrante nulla rimaneva se non il riquadro intonacato, per cui alla fine del lavoro è risultato in pratica un orologio solare completamente nuovo.

## 4) Ubicazione.

Ha lavorato prevalentemente su abitazioni private; alcune sono sui Palazzi Comunali. I restauri invece sono relativi ad orologi solari che si trovavano su edifici pubblici, chiese, scuole, ecc....

## 5) Motti. (257)

Il motto spesso dipende dal committente e non dall'Autore.

Si osserva una certa prevalenza di motti latini (151). Esaminando i singoli motti osserviamo:

**Motti in italiano (72):** vi è una certa ripetitività nei riguardi di alcuni motti. PER GLI AMICI QUALUNQUE ORA – SEGNO SOLO ORE SERENE – TACITO INFINITO ANDAR DEL TEMPO sono i più ricorrenti. Per il resto, esclusa qualche frase particolare (TRA L'ARTI A GARA QUI IL SOL ADDUCE IL TEMPO, IL MOTTO, L'OMBRA, LA LUCE - COL TEMPO - SE CENT'ANNI NON SEGNAI, CENT'ANNI SEGNERO') i motti sono quelli che ci si aspetta normalmente di ritrovare su una meridiana (PASSANTE NON PERDER L'ORA – SEGNO LE ORE LUMINOSE E TACCIO LE SCURE – DAMMI IL SOLE E TI DARO' L'ORA).

**Motti in latino (151):** per il latino vi è molta più fantasia. Vengono quasi evitati i motti più "classici" (sono solo 27 in tutto i SINT TIBI SERENAE, SOL LUCET OMNIBUS e HORAS NON NUMERO NISI SERENAS, quindi meno del 20%), dando la preferenza ad una fraseologia anche classica ma meno usuale (NUMQUAM SATIS PATIENTIA – JAM HORA EST DE SOMNO SURGERE – EX VITIBUS VITA – TEMPORA TEMPORE TEMPERA) dovuti alle volte a fatti o situazioni particolari che fanno parte della aneddotica legata al quadrante.

**Motti in dialetti piemontesi (24):** sono numerosi, specialmente in quelle zone dove il dialetto è ancora vivo nell'uso giornaliero e quindi nell'astigiano e nell'alessandrino più che nel torinese.

**Altri e frasi varie:** di notevole abbiamo una scritta (2 versi) tratta da un poema in lingua occitana a Piancerreto (1994 – via Torre 27) e un motto in dialetto sardo (dialetto Logudorese) a Cossombrato in località Madonna dell'Olmetto (S'UMBRA MUSTRA SA LUGHE). Per la verità il quadrante riporta anche una strana scritta: "Mezzodì solare di Cockville", e qui possiamo approfittare della presenza dell'Autore per delucidazioni.

Una frase in giapponese la troviamo su un quadrante a Montiglio in via Asti 46 (cfr. Gnomonica Italiana 4/2003) e un "Panta Rei" (in caratteri greci) a Carate Brianza.

Vi è una **notevole fraseologia accessoria** che accompagna molti quadranti (diversa dalle indicazioni "tecniche", tipo latitudine e longitudine, declinazione, anno, ecc.) come ad esempio brevi frasi di spiegazione ("Mezzogiorno solare vero a ....."), frasi di circostanza augurali e commemorative o particolari scritte volute dal committente (es. la lunga tiritera latina sul quadrante di Villareggia, la meridiana "musicale" di Cortanieto, allocuzioni come: ..."Se

qualcuno vi offre il Rouchè è perché ha piacere di voi” ..., o la frase palindroma del quadrante sul Castello di Monale).

## 6) Tipologia.

E' riferita solamente alla provincia di Torino, che è probabilmente quella che ha una maggiore varietà di modelli diversi di orologio solare.

Vi è (o meglio vi era, in quanto è stata distrutta) una **pseudomeridiana in Ivrea** in un vicololetto oscuro ed esposto a nord, sull'ingresso di quello che era un circolo giovanile denominato HORA (**1991**). Il quadrante aveva per motto HORA FELIX ed una linea oraria terminava a freccia indicando l'orario di apertura del locale (le 6 del pomeriggio).

Una **seconda pseudomeridiana è a Montiglio in frazione Albarengo**: si tratta di un enorme (circa 3 m di altezza) dipinto con un angelo che indica la posizione della vera meridiana e la scritta “SE L'ORA SAPER VORRAI, GIRA L'ANGOLO E LA VEDRAI”.

**Il tipico orologio solare di Mario Tebenghi** indica solitamente l'ora vera del fuso e il mezzogiorno locale (alle volte anche l'ora legale), riporta la linea equinoziale (più raramente le solstiziali) e quasi sempre un motto; qualche volta la curva della equazione del tempo. La caratteristica che lo fa immediatamente riconoscere è il faccione umanizzato e sorridente del Sole che campeggia su tutta la sua più recente produzione: se a prima vista può sembrare un motivo di ripetitività delle opere, una sorta di produzione in serie, andando ad osservare più attentamente i quadranti si nota che queste immagini solari sono in realtà diverse l'una dall'altra sia nel disegno sia nella espressione del volto, anche se poi l'idea di base – Sole da cui emerge lo gnomone – si ripete di quadrante in quadrante.

## DIA proiettate: Meridiane di Mario Tebenghi

**1) BUTTIGLIERA ALTA (TO):** S. Antonio di Ranverso, Cascina del Peso.

Risale al **1979** (restauro eseguito con Tobarò). La DIA è stata scattata nel 1990, per cui si può immaginare quale possa essere il suo stato oggi.

**2) AGLIE' (TO):** via Principe Amedeo 38.

**2000.** Restauro di un orologio solare, in concomitanza al restauro dell'edificio, di cui non rimanevano che poche tracce.

**3) CHIVASSO (TO):** Duomo, S. Maria Assunta.

L'orologio originario risale almeno al '500 ed era un italico. Un successivo rifacimento di fine '700 lo trasforma in orologio francese e lo munisce di un grande stilo polare con sostegno, così come è possibile vedere su antiche foto e dagherrotipi (cfr.: Supplemento Mensile al SECOLO D'ITALIA, Milano 1899 – Anno XXXIV – “Le Cento Città d'Italia. Chivasso e dintorni”). Restaurato nel **1986** da Mario Tebenghi: la caduta dell'intonaco all'atto delle ispezioni aveva portato alla luce l'antico tracciato ed un esempio della numerazione (in lapidario romano) per cui è stata possibile una ricostruzione fedele. Sono state usate le antiche unità di misura canavesane, per cui lo stilo misura esattamente un piede liprando (= 0,513766 m).

*Una curiosità: il muratore che ha preparato il riquadro di malta è di Agliè, frazione Santa Maria delle Grazie. Esaltato evidentemente dal quadrante di Chivasso, dopo aver lungamente meditato, decise di ripristinare l'orologio solare che una volta era sul suo cascinale. Ci sono voluti più di 6 anni per vederlo realizzato (1998), ma è rimasto un grosso problema irrisolto: “Nel corso dell'anno – dice, sconsolato – devo cambiare la posizione dell'asta altrimenti non segna più l'ora giusta!”.*

Altre opere del Tebenghi in Chivasso: Palazzo Municipale. [Restaurato nel **1998**, con i colori della città (giallo e rosso). Palazzo Santa Chiara fu edificato nel 1739 e adibito a monastero delle Clarisse (a tale epoca pare risalire il quadrante); nel 1804 fu saccheggiato dai giacobini. Nel 1834 venne acquisito dal Comune e dal 1864 è sede del Municipio cittadino]; la meridiana nel cortile dell'Asilo Carletti (**1999** – con Giorgio Mesturini) e il restauro del quadrante italico sulla Parrocchiale di frazione Boschetto – **1988**). Inoltre:

**4) CHIVASSO (TO):** via D. Cosola 48, Condominio “La Meridiana”. **2002**, realizzata con Roberto Bosica. [Il Bosica ha poi proseguito la sua attività gnomonica costruendo un quadrante sulla sua abitazione a Castagneto Po].

**5) CASTELLAMONTE (TO):** via Torrazza 8, su una abitazione. La sua prima realizzazione del **2000**.

Altre opere in Castellamonte: quadrante solare in frazione Filia nel “Circolo ippico Equin'Ozio” e almeno altri 2 quadranti in ville sulla collina.

**6) CICONIO (TO):** Chiesa Parrocchiale.

Restauro (o meglio rifacimento) del quadrante della Chiesa nel **1989**. Il quadrante originario, ormai illeggibile, aveva già subito diverse rielaborazione – come è risultato alle ispezioni – tra cui anche in forma di italico. Non restando traccia dei precedenti aspetti è stato tracciato in questa forma, con il motto voluto dall'ottantenne Parroco (don Oberto) in ricordo di quello del quadrante di Tallorno (Valchiusella) sua prima parrocchia.

**7) MAGLIONE (TO):** Municipio.

Nel **1987** Tebenghi sfruttava ingegnosamente una particolarità della parete dell'edificio per costruire questo quadrante [Causone, allora Sindaco del paese, è contento perché il tutto gli è costato meno di mezzo milione]. Poco lontano, in salita al Castello, nel cortile di casa Corgnati vi è un secondo orologio solare (**1987**), il cui motto (**NUMQUAM SATIS PATIENTIA**) è legato a “problemi” costruttivi che sicuramente Tebenghi vorrà poi raccontarci.

**8) MAGLIONE (TO):** piazza Regina Margherita, chiesetta. **18 settembre 1999**.

Costruito in occasione dell'annuale MACAM (Museo d'Arte Contemporanea all'Aperto di Maglione) da una pittrice (?) su disegno di Mario Tebenghi.

**# Il quadrante è un esempio della considerazione (poca) in cui sono tenuti gli orologi solari: le opere artistiche che ornano i muri del paese sono ormai più di 120 e sono state numerate e descritte (Autore, anno, titolo) in un depliant-catalogo. L'orologio solare è l'unica di queste opere a non essere catalogata!**

Interessante il motto: TRA L'ARTI A GARA QUI IL SOL ADDUCE IL TEMPO, IL MOTTO, L'OMBRA, LA LUCE.

**9) SETTIMO VITTONO (TO):** frazione Cornaley, località Pra Giuli.

Quadrante del **1997**, costruito su una abitazione rustica. In zona vi sono altri due suoi orologi solar1 (non visibili: loc. Camp e Sangit).

**10) VILLAREGGIA (TO):** via Nuova 54.

**1986.** **La storia della lunga scritta** è già stata narrata sull'ultimo numero di Gnomonica Italiana (4/2003). Il quadrante è interessante anche perché **riporta un disegno raffigurante la meridiana che era sulla Torre del Ricetto, ora non più esistente** (*quadrante che scompare agli inizi degli anni '90. Il motto era: "Muore e rinasce il sol sorgendo, ma non rinasce più l'uom morendo"*).

**11) VOLPIANO (TO):** via Trento 64, casa Gronchi (lontano parente del ns. ex-Presidente della Repubblica).

**1991.** Con lo stemma della casata e motto HONOR VIRTUTIS PRAEMIUM.

(Motto che, come molti altri di OS su palazzi o Municipi, viene riferito più alla casata o al paese che al quadrante stesso).

**12) TORINO:** piazza Castello, Chiesa di San Lorenzo.

L'ormai famoso restauro (**1990**) del quadrante del Guarini (1680 ?), la cosiddetta "meridiana di Torino".

**13) RIVA PRESSO CHIERI (TO):** piazza della Parrocchia 2a, Torre dell'orologio.

"La meridiana che incita". Restauro (o meglio rifacimento) nel **1993** del quadrante del 1603. **Interessante** il motto: JAM HORA EST DE SOMNO SURGERE (S. Paolo) che viene reso in piemontese nel "A l'è l'ora ed desse da fè". Nei dintorni: un quadrante in fr. San Giovanni sulla casa natale di San Domenico Savio che raffigura un aquilone con il volto del Santo.

**14) MONTEU DA PO (TO):** via Garibaldi.

**1991.** Tebenghi ha lavorato molto sulle "seconde case", quelle di campagna specialmente (come questa), dei torinesi desiderosi di avere sulla loro abitazione rustica questo ricordo del passato.

**15) LAURIANO (TO):** via Cappelletta 19.

**1991.** I quadranti di Tebenghi sono un po' come le ciliegie: uno tira l'altro. **# Quando in un paese c'è un suo orologio solare si può stare tranquilli che o nello stesso paese o in un paese vicino qualcuno che lo ha visto all'opera ne ha voluto uno anche lui. Lauriano è a pochi Km da Monteu da Po.**

Partendo da Lauriano possiamo seguire un vero e proprio itinerario con i suoi quadranti: Monteu da Po, Brusasco, Crescentino, Verrua Savoia, Brozolo, Robella, Montiglio, Murisengo....

**16) BROZOLO (TO):** località La Pirenta, sull'omonimo ristorante.

**2000.** Realizzazione grafica di Davide Dusio (pittore di Murisengo) su spolvero del Tebenghi.



**17) VERRUA SAVOIA (TO):** frazione San Giovanni, Parrocchiale.

**1992.** Nel paese, che è sparpagliato sulle circostanti colline in una miriade di frazioni e piccoli insediamenti, si possono vedere altre due opere del Tebenghi. Non molto distante, in fr. Marcorengo di BRUSASCO, il campanile riporta quella che resta di un suo restauro del **1979**, mentre un altro restauro è visibile su un palazzotto in frazione Luogo, loc. Garibaldi sempre di Brusasco. Vi è anche un terzo quadrante, ma nemmeno l'autore può essere più preciso sulla sua ubicazione.

**18) ANDEZENO (TO):** Palazzo Balbiano.

Due quadranti pare del XVIII secolo, restaurati all'inizio degli anni '90 (**1991 o 92**). Si tratta di due linee meridiane (una con piattello forato e l'altra con lemniscata) e di un orologio solare. Nel cortile dell'Azienda Vinicola Balbiano vi è un enorme affresco con orologio solare del **1991**. Nel 1996 ha prestato la sua consulenza agli allievi della locale Scuola Media per la costruzione di un quadrante solare.

**19) CINAGLIO (AT):** via Umberto I, Confraternita di S. Antonio. Non ha motto, ma solamente una sintetica descrizione dei due sistemi di indicazione dell'ora riportati sul quadrante.

**20) ROBELLA (AT):** borgata Monte Pasubio, appena imboccata la strada dalla statale della Valcerrina. **1999**. Un secondo orologio solare è sulla abitazione del Sig. Pinzaroli (2002 – SINE SOLE SILEO).

**21-3) MURISENGO (AL):** loc. Sorina, Cascina Archi. **2001**.

Coppia di orologi solari sulla facciata della restaurata cascina. Il quadrante canonico è costruito con la collaborazione tecnica di Giorgio Mesturini.

**24) COCCONATO (AT):** via Mazzini 27.

Il quadrante, del **1995**, ha una posizione un po' insolita in quanto è costruito sul balcone del primo piano di un condominio.

**25-26) COCCONATO (AT):** via Piave 41, casa Brina.

Coppia di orologi solari del **1988** con la cosiddetta "meridiana del vino da messa" con un rigo musicale di canto gregoriano (IN SOLE POSUIT TABERNACULUM SUUM). Il quadrante è ripreso sulla bottiglia di MALVASIA delle Cantine Bava (*su una di queste bottiglie Guido Tonello ci può raccontare un divertente – forse non per lui – aneddoto*).

**27-28) SERRALUNGA DI CREA (AL):** Parrocchiale.

La coppia di orologi solari realizzati nel **1985** ai lati del portale di ingresso.

**29) MOTTALCIATA (BI):** località Mompolino, circolo.

Realizzazione del **1990**.

**30) CRESCENTINO (VC):** Palazzo De Gregory.

Due quadranti solari (restauro del **1996**) sul lato meridionale e su quello occidentale del palazzo. # *Dimostrazione della scarsa sensibilità delle Autorità pubbliche nei confronti delle meridiane: nemmeno l'effettuazione del restauro ha potuto far spostare il tubo di grondaia che li traversa entrambi (a San Benigno Canavese si è riusciti invece, dopo anni, a far sì che il tubo venisse spostato di un mezzo metro).*

**31) CRESCENTINO (VC):** via Clerico 33.

Una tra le ultime realizzazioni del maestro (**marzo 2003**). Le altre, se nel frattempo non si è scatenato in qualche altro luogo, sono ancora in Crescentino in frazione Torba, quella sul Municipio di Villa San Secondo (AT) e quella di Camino frazione Rocca delle Donne, entrambe dell'aprile 2003. A Crescentino vi è un'altra sua meridiana (**1984**) in fr. San Grisante, loc. Fornace.

**32) ISSIME (AO):** Chiesa Parrocchiale.

Restauro (**1989**) del quadrante che era sulla Parrocchiale di San Giacomo Maggiore del XVI sec..

[In Val d'Aosta abbiamo ancora orologi solari del Tebenghi a Ayas, Bard, Cervinia, Fenis, Gignod, un secondo ad Issime (piazza della Chiesa – **1988**) e a La Salle].